

Il livello d'ozono sale A Genova e Napoli traffico sospeso

Il caldo sta imperversando in tutta Italia e le previsioni non fanno prevedere un cambiamento. Ci sarà ancora afa, caldo e problemi in tutte le grandi città. A Napoli, infatti, oggi e domani per quattro ore durante il mattino il traffico urbano sarà sospeso per permettere una «dissolcazione» dell'aria. Il divieto di circolazione delle auto da domani anche a Genova. Dalle 6 alle 12 infatti non si circolerà fino a quando non si registrerà un abbassamento dell'ozono. La misura comunque non sarà valida domenica. La giunta comunale ha adottato il provvedimento in seguito ai ripetuti superamenti del livello di attenzione per il parametro dell'ozono che si sono registrati nell'ultima settimana nel capoluogo ligure.

«Poiché c'è il rischio rilevante - si legge nel comunicato dell'amministrazione municipale - che nei prossimi giorni venga raggiunta la soglia d'allarme si è valutato che non si può correre il rischio di arrivare a tali livelli ed è necessario intervenire preventivamente a tutela dell'ambiente e della salute». Del divieto di circolazione saranno esentati i veicoli ad emissione nulla, i mezzi pubblici, quelli di pronto soccorso o intervento, i motocicli, i mezzi che trasportano generi alimentari deperibili e mezzi a motore con targa estera. Continua inoltre la serie di scioglieri in montagna. Tre turisti spagnoli sono morti ed altri due feriti ieri pomeriggio lungo la parte terminale del ghiacciaio del Bosconia, sul versante francese del Monte Bianco.



Nuova Cronaca

Annuncio di Fantozzi al convegno di Roma

«Un fisco giusto per l'associazionismo»

In un'aula del Cnr, si è svolto ieri un incontro tra governo, sindacati, imprenditori e rappresentanti del volontariato. È stato un incontro di grande rilevanza, nel corso del quale si è discusso sul processo di trasformazione dello Stato sociale e sul ruolo che il «terzo settore» può giocare nella lotta all'esclusione, nell'innovazione dei servizi, nell'estensione del lavoro. Il dibattito è stato organizzato dal ministro per la famiglia, Adriano Ossicini.

EUGENIO MARCA

ROMA. Per la prima volta, promosso dall'Esecutivo (e più precisamente dal ministro per la famiglia e la solidarietà sociale, Adriano Ossicini), intorno allo stesso tavolo si sono ritrovati con pari dignità quattro grandi protagonisti della vita pubblica: governo, sindacati, imprenditori, mondo associativo. In discussione il processo di trasformazione dello Stato sociale e il ruolo che il «terzo settore» può giocare nella lotta all'esclusione, nella riforma dei servizi, nella difesa ed estensione del lavoro.

In un'aula del Cnr, davanti a una folta platea di esponenti del sistema non profit, di operatori, sociologi, giuristi, il ministro Ossicini ha segnalato l'importanza del contributo che può venire dal «terzo settore» alla ristrutturazione in atto dello Stato sociale, «rappresentando un momento di collegamento tra la persistente e per molti aspetti crescente domanda di protezione e di solidarietà sociale e l'esigenza di una maggiore efficienza nella gestione delle risorse».

Ma se, come ha riconosciuto il ministro, è grande il potenziale umano e progettuale che il «terzo settore» mette in campo dentro una strategia di solidarietà sociale, ad esso lo Stato non può guardare come a un qualunque soggetto mercantile impegnato nella accumulazione del profitto. Le attività volte all'assistenza, alla crescita culturale, alla tutela ecologica e naturalistica, alla educazione artistica o sportiva, alla socialità in generale, quel grande ventaglio di iniziative promosse in Italia da associazioni che vanno dalle Acli all'Arca, dal Mfd alla Caritas, dalle Pubbliche Assistenze alle Misericordie, dall'Auser al Cipsi, dall'Agesci alla Lila, solo per ricordarne alcune, meritano di ricadere sotto una normativa fiscale del tutto agevolata, che ne aiuti l'espansione e la diffusione. E qui, nelle parole del ministro delle Finanze, Fantozzi, il sistema non profit ha colto ieri un secondo significativo riconoscimento. Fantozzi ha infatti annunciato che una commissione da lui insediata, e presieduta dall'economista Zamagni, nel giro di poche settimane ha già predisposto una possibile disciplina fiscale cui le «organizzazioni non lucrative di utilità sociale» potranno essere assoggettate. Il disegno di legge che ne risulterà, e che potrebbe essere pronto in coincidenza con la conferenza nazionale sul volontariato in programma per fine settembre, pur in un quadro di rigidi controlli tesi a respingere furbizie o tentativi di elusione, eliminerà vincoli e gravami, dando così ossigeno prezioso alle attività commerciali e imprenditoriali che il sistema non profit gestisce.

Nuccio Iovene, chi dopo le relazioni degli economisti Ascoli e Borzaga ha preso la parola a nome del «Forum permanente del Terzo settore», ha ricordato come in Italia il sistema non profit offra ormai occupazione a 400.000 persone e presenti un fatturato pari all'1,8% del Pil. Cifre cospicue che possono lievitare ulteriormente se prende corpo una strategia di lotta contro l'esclusione sociale, marginalità crescente, la povertà sempre più diffusa; se cresce un'economia sociale che rimoduli il sistema di welfare coniugando efficienza e solidarietà; se lo Stato saprà guidare la realizzazione di un «sistema misto» dentro cui ciascuno - il «pubblico», il «mercato», il «privato sociale» - abbiano il ruolo di reciproca integrazione. In primo passo, insomma, quello ieri. Altri dovranno seguirne. □ e.m.

La morte dello 007, fu omicidio? Forse il Sismi dietro il giallo della sua identità

I magistrati decideranno nei prossimi giorni se procedere per omicidio. Conclusa l'ispezione della questura. L'assistente capo Sgarro «dimenticò» di comunicare in procura che Ferraro era uno 007, poi «colmò quella lacuna» avvertendo i superiori. Solo che anche loro - ma la questura non lo dice - «dimenticarono» di avvertire i magistrati. Pressioni del Sismi? Quelle strane 2 ore di un lunedì mattina. I pm a Forte Braschi. Disposta una nuova perizia.

NINNI ANDRUSO

ROMA. Cambieranno i connotati dell'inchiesta? Così vorrebbe il procuratore capo Michele Coiro. Secondo lui si dovrebbe procedere per «omicidio» e non per «istigazione al suicidio». Ma gli interrogativi di questa storia sono anche altri. Uno innanzitutto. Fu il Sismi ad adoperarsi perché non venisse addebitata ai magistrati la notizia che il tenente colonnello Mario Ferraro era uno 007 di Forte Braschi? Parliamo dal fonogramma. Una semplice dimenticanza, come sostiene Salvatore Sgarro, assistente capo del commissariato Esposizione? In procura alla «dimenticanza» credono poco. E i sospetti, inutile dirlo, sono quelli che dietro quel foglio che taceva l'appartenenza del colonnello Ferraro al Sismi si nascondono pressioni e consigli provenienti direttamente da piani alti di Forte Braschi. E così, nei prossimi giorni, dopo Sgarro, verranno sentiti dal procuratore Ormanni e dal pm Nello Rossi - da ieri incaricato ufficialmente dell'inchiesta - l'ispettore capo e il dirigente del commissariato di pubblica sicurezza

che insiste sulla zona del Torrino. C'è da chiarire, intanto, cosa successe tra le sette e le nove di mattina di quel 24 luglio. Si proprio così: tra le sette e le nove. Perché Sgarro si trattenne al commissariato per altre due ore dopo la conclusione del suo turno di lavoro. E alla fine «colmò quella lacuna», nel senso che - così recita una nota d'ramata dalla questura a conclusione di un'ispezione interna condotta dal vice questore Antonino Granichelli - redasse una annotazione nella quale spiegava che Ferraro era un funzionario del Sismi. Quella «annotazione» venne consegnata all'ispettore capo che la girò al dirigente del commissariato. E tutti e due - la questura non lo dice ma lo dicono i magistrati - «dimenticarono» (anche in quel momento) di avvertire la procura.

Due distrazioni di seguito. Insomma: il procuratore capo Michele Coiro, l'aggiunto Italo Ormanni e il pm Cesare Martellino (che era di turno la notte dello strano suicidio di via della Grande Muraglia) appresero dai giornali,

soltanto mercoledì mattina, che il tenente colonnello Ferraro apparteneva al Sismi. Due distrazioni di seguito, forse un po' troppe viste le circostanze. Della prima - quella dell'agente di grado più basso che ha ottenuto un periodo di convalascenza - se ne trova traccia nelle notizie che filtrano dalla questura. Della seconda, invece, traccia non se ne trova per nulla. In soldoni: Sgarro «colmò la lacuna» e basta. Nei suoi confronti, dice la questura, non si prendono provvedimenti in attesa delle conclusioni cui perverranno i magistrati.

A quanto è dato di sapere, ecco tutto. Ricapitoliamo gli orari: alle 7 Sgarro tramette il fonogramma monco in procura e non smonta. Aspetta l'ispettore capo che arriva alle 8. Poi alle 9 consegna la sua annotazione interna - dimostrava che era perfettamente a conoscenza del fatto che Ferraro fosse del Sismi - e torna a casa tranquillamente. Ma la cosa più strana è quella che tra domenica e lunedì notte tra i carabinieri e gli agenti di polizia e di altro che «distraggono» l'appartamento di via della Grande Muraglia, il fatto che Ferraro fosse stato un agente del Sismi era di dominio pubblico.

Il via vai di quella notte

Insomma: lo sapevano tutti. Antonietta Viali, la donna del tenente colonnello, avvertì subito della tragedia il medico di famiglia e il capo divisione di Ferraro. Il medico di famiglia avvertì il 112 e l'alto funzionario delle «barbe finte» avvertì il suo vice e un agente che abitava nella zona del Torrino. Per primo arrivò la volante. I poliziotti videro il tesserino di copertura, che parla-

va di Ferraro come di un commissario di ps - e chiamarono la squadra mobile. Poi arrivò il primo 007 del Sismi che spiegò agli uomini della volante che il tenente colonnello era un agente segreto. Nuova telefonata e arrivò la Digos, poi il secondo e il terzo funzionario del Sismi, i carabinieri e, in ultimo, il povero assistente capo Sgarro. Tutti sapevano, ma Sgarro e i suoi superiori dell'Esposizione, «dimenticarono». E alla fine a non sapere nulla rimasero soltanto i magistrati. Strana vicenda.

Per chiarezza, nei giorni scorsi, i magistrati che hanno già interrogato due funzionari del Sisd, hanno fatto visita a Forte Braschi. Il procuratore Coiro vorrebbe procedere per omicidio, perché le anomalie di questa storia sono davvero molte. Il procuratore aggiunto Ormanni, sembra invece più propenso all'istigazione al suicidio che però, ci tiene a far sapere, non preclude altre strade allo sviluppo dell'inchiesta. Si deciderà tra oggi e domani. Intanto è stata affidata a Giovanni Pierucci, docente di medicina legale a Pavia, una nuova perizia per capire se le lesioni riscontrate alla gola, provocate dal nodo della cintura dell'accappatoio che avrebbe strangolato Ferraro, sono compatibili con la posizione nella quale è stato ritrovato il corpo. Ieri nuove conferme: Ferraro si occupava di immigrati clandestini che dall'Albania e dal Montenegro sbarcano in Puglia. Le indagini sulle organizzazioni criminali che gestiscono quel traffico e le informative dei servizi stanno anche di commercio di armi, stupefacenti e materiale radioattivo.

Sel disc jockey contro le stragi del sabato sera

Tra luglio e dicembre radio deejay manderà in onda circa 1.000 annunci da 30 secondi ciascuno per invitare i suoi ascoltatori alla prudenza sulla strada. Una campagna contro le cosiddette stragi del sabato sera che sembra ritagliata proprio per il target degli ascoltatori della radio, tutti giovani e giovanissimi con la passione della musica, quindi delle discoteche. Protagonisti degli spot nei nott deejay e in tono anche lo slogan: «un buon deejay sceglie sempre la velocità giusta. Non solo dai dischi. E tu?». «All'estero ci sono locali belli e famosi dove non si vendono alcolici», «no, non mi drogo», «ubriacatevi solo di musica», «esagerate sulla pista da ballo ma non in strada». Queste alcune delle affermazioni che, in tono discorsivo, da pari a pari, arriveranno ai 4 milioni e 700 mila ascoltatori di radiodeejay del sel deejay testimonial, magari sconosciuti agli adulti ma «mitici» per i ragazzi. L'iniziativa che ha la collaborazione dell'osservatorio per l'educazione stradale della regione Emilia Romagna, regione primatista per le discoteche e purtroppo anche per gli incidenti del sabato sera, può coinvolgere qualsiasi emittente che voglia aderire, gli spot realizzati da Radio Deejay sono infatti a disposizione di ogni radio che li richiedi per la messa in onda.

Pane e latte a Milano il petra a casa il Comune

Milano d'estate vuol dire sofferenza all'insegna del lusso per ferie e delle saracinesche abbassate. Vuoi dire difficoltà di approvvigionamento dei guri di prima necessità, disagi, pletori a grappolo, insomma, per tutti. Non solo per anziani soli o disabili. Ma Milano, che un tempo aveva coarsi in man, oggi ha il latte, il panettiere e il venditore sottocasa. Anzi, direttamente in casa. «I sogni predisposti per l'inletiva è semplice ed efficace». «Frota pane e latte, in consegna a domicilio è gratuita». L'idea chiamata «Pane e latte» è vinta a quella dell'associazione panificatori milanesi che l'anno scorso con ottimi risultati. Così quest'anno, in collaborazione con la Centrale del latte, il Comune, per la prima volta, il sindaco degli ortofrutticoli, per tutto mese di agosto, si potrà avventuare porta di casa anche frutta e verdura, sempre con consegna gratuita. Basta fare una telefonata al 62083103, il numero messo a disposizione dal Comune. Il numero è già in funzione dal 1 luglio, ma è ad agosto che si ricevono il maggior numero di telefonate. Il problema è sotto lo stesso e riguarda tutte le grandi città: pochi negozi aperti, e quelli che non chiudono sono spesso lontani da casa.

REGALA

AVVENIMENTI in edicola

Libri per l'estate

Con ogni copia del settimanale un LIBRO diverso

Coutinho: MARACANÀ ADDIO • Marquez: LA NAVE ARENATA • Baudelaire: I FIORI DEL MALE • Dostoevskij: IL GIOCATORE

• Kipling: FAVOLE DI ANIMALI • Tolstoj: FIABE RUSSE • Andersen: LA SIRENETTA • Ionesco: L'ASSURDO E LA SPERANZA • Twain: LA GUIDA TURISTICA • Flaubert: FUGA IN CAMPAGNA • Puskin: LA SIGNORA CONTADINA • Maupassant: IL VAMPIRO INVISIBILE • Ingrao: LE COSE IMPOS-SIBILI • Fortebraccio: AVVISI DI GARANZIA • Illich: H2O E LE ACQUE DELL'OBLIO • Goethe: I DOLORI DEL GIOVANE WERTHER • De Cervantes: LE AVVENTURE DI DON CHISCIOTTE • Andersen: IL BARONE VOLANTE/GIANNI IL GRULLO • Stevenson: LO STRANO CASO DEL DOTT. JEKYLL E DEL SIG. HYDE...

Editori Riuniti • Edizioni Sonda • Datanews • Edizioni Gruppo Abele • Macro Edizioni • Edizioni Massimo • Gribaudi Editore • Guaraldi Gufò Edizioni • Piero Manni Editore • Cittadella Editrice